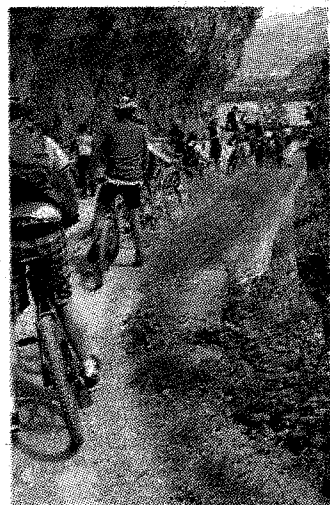


«Mancano soldi, Ponale a rischio chiusura»

L'allarme di Bicio Di Stasio: «Se non si trovano soluzioni dovremo restituire il sentiero alla Provincia»



Bici sulla Ponale

► RIVA

La Ponale, la massima delle attrazioni turistiche della Busa, rischia la chiusura. Bicio Di Stasio, presidente del comitato Giacomo Cis che dal giorno dell'apertura s'è assunto l'onere della manutenzione che tutti gli altri enti, pubblici o privati, avevano rifiutato, prospetta l'eventualità di alzare bandiera bianca per assoluta mancanza dei fondi necessari per gli interventi necessari a garantire la sicurezza degli utenti del sentiero. La situazione sta in questi termini: «Raschiato il fondo del barile se il Comitato cessasse ad oggi si troverebbe con circa 10mila euro di debiti che non sarebbe in

grado di pagare. Abbiamo iniziato la nostra personalissima "spending review" interrompendo il rapporto con il nostro manutentore storico e sospendendo quindi i lavori di manutenzione e stiamo valutando seriamente cosa fare. Stiamo valutando in questi giorni una sorta di manutenzione low cost ridotta al minimo ma, in assenza di risposte chiare e assicurazioni scritte saremo obbligati a "metterci in liquidazione" e cominciare a pensare di restituire alla Provincia il sentiero».

Il presidente espone il bilancio di questi nove anni di gestione del sentiero da cui risulta che il Comitato Giacomo Cis per assicurazioni, spese amministrati-

ve, manutenzione del sentiero vera e propria, atti vandalici sempre più frequenti ha speso dal 2004 ad oggi 263.632 euro ai quali vanno aggiunti altri 17mila circa di costi non ancora pagati per un totale di poco più di 280mila euro. I costi sono lievitati negli ultimi cinque anni, a causa sia del tempo trascorso che dell'aumentato numero degli utenti, tanto che oggi si può stimare in 32 mila euro l'investimento minimo annuale. A fronte di queste uscite le entrate sono le seguenti: dal Comune di Riva euro 243.620,00 (3.500 deliberati e ancora da erogare), dal comune di Ledro 21.000, da Riva Fiere&congressi 2000 euro, Ingarda 2500, da Unione Commer-

cio e turismo 2000, da Cartiere del Garda 2000 e dalla Cassa Rurale Alto Garda 1000: la graduatoria, afferma Di Stasio, è "impietosa".

E prosegue: «La combinazione perversa tra il disinteresse delle categorie economiche, il taglio ai contributi ordinari e l'aumento del degrado del sentiero ci ha obbligato a non effettuare "per mancanza della necessaria copertura finanziaria" i lavori che storicamente effettuavamo sia in primavera che in autunno. E il risultato è sotto gli occhi di tutti: la Ponale versa in stato di premorienza ed ha bisogno di interventi urgentissimi soprattutto per quanto riguarda il fondo (oramai sconnesso all'invero-

simile) e le staccionate di protezione che dopo dieci anni di servizio sono anch'esse morte».

Le richieste di un contributo avanzate a Provincia, comune di Ledro, Ingarda, associazioni di categoria, albergatori, commercianti, le attività economiche di Pregasina, la Comunità di Valle semplicemente non hanno risposto: resta il solo Comune di Riva che mette a disposizione una somma importante ma purtroppo non sufficiente. Conclusione: se la Ponale interessa a qualcuno occorre e trovare un qualche sistema di ripartizione della spesa, magari considerando che non è giusto che tutto -o quasi tutto- ricada sulle spalle di Riva. Ma occorre fare in fretta, date le condizioni della strada e l'avvicinarsi della ripresa alla grande dello sport all'aperto. In caso contrario il Comitato non vede altra soluzione che restituire alla Provincia il sentiero».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Il grido di dolore del Comitato Cis: «Dalle istituzioni solo briciole»

«Lasciati soli e la Ponale muore»

Lasciati soli mentre la vecchia e suggestiva Ponale, un patrimonio storico e ambientale unico, muore di incuria per mancanza di attenzione e risorse da parte delle istituzioni e di chi dovrebbe investire su di essa. Annuo nuovo, grido di dolore che si ripete quello del Comitato «Giacomo Cis» e del suo presidente Fabrizio Di Stasio circa il presente e il futuro della vecchia strada che una volta rappresentava l'unica via di collegamento tra il lago e la Val di Ledro e oggi è un fiore all'occhiello dell'offerta turistica di tutto il Trentino, non solo dell'Alto Garda. «Il Comitato per assicurazioni, spese amministrative, manutenzione del sentiero vera e propria, atti vandalici sempre più frequenti ha speso dal 2004 ad oggi 263.632 euro ai quali vanno aggiunti altri 17 mila circa di costi non ancora pagati per un totale di poco più di 280 mila euro - scrive Di Stasio - Quindi mediamente gestire la Ponale è costato 28 mila euro all'anno. Il dato medio, ovviamente considera anche i primi anni in cui il fabbisogno di manutenzione era molto molto limitato in considerazione del fatto che i lavori erano appena stati finiti e l'afflusso non era ancora così massiccio come gli ultimi anni. Dal 2010 la spesa è sempre stata tra i 31 ed i 33 mila euro all'anno, l'iva compresa dal momento che per il Comitato anche l'iva rappresen-

ta un costo. E nei dieci anni che vanno dal luglio 2004 ad oggi abbiamo incassato contributi per 274.120 euro. La stragrande maggioranza - precisa Di Stasio - dal Comune di Riva (243.620, con 3.500 deliberati e ancora da erogare), 21 mila da quello di Ledro, 2.500 da InGarda, 2.000 da Riva Fiere&Congressi, altrettanti da Unione Commercio e Turismo e Cartiere del Garda, mille dalla Cassa Rurale Alto Garda. Ledro ha investito sulla Ponale mediamente 2.100 euro all'anno, InGarda 250 euro, l'Unione 200... Forse la mia/nostra colpa - osserva il presidente del Comitato - è stata quella di non passare più tempo nelle stanze del potere andando ad elemosinare contributi e piaceri. «Ora - incalza Di Stasio - la combinazione perversa tra il disinteresse delle categorie economiche, il taglio ai contributi ordinari e l'aumento del degrado del sentiero ci ha obbligato a

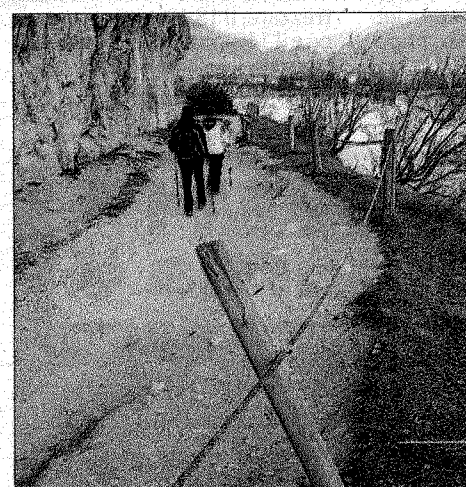
CHIAREZZA

Serve una parola chiara da parte di tutti. E una riunione urgente con enti pubblici, InGarda, Pro Loco

Fabrizio Di Stasio

non effettuare "per mancanza della necessaria copertura finanziaria" i lavori che storicamente effettuavamo sia in primavera che in autunno. E il risultato è sotto gli occhi di tutti: la Ponale versa in stato di premorienza ed ha bisogno di interventi urgentissimi soprattutto per quanto riguarda il fondo (ormai sconnesso all'inverosimile) e le staccionate di protezione che dopo dieci anni di onoratissimo servizio sono anch'esse definitivamente morte». Per il 2014 e soprattutto il 2015 le notizie non sono affatto buone: «A parte Riva - incalza il presidente - le risorse stanziare dagli altri organi istituzionali sono pari a zero. Provincia, Comune di Ledro, InGarda, albergatori, associazioni di categoria, commercianti, etc. Il sistema basato sulla buona volontà di pochi si è purtroppo esaurito. Siamo arrivati molto vicino al capolinea, raschiato il fondo del barile e se il Comitato cessasse ad oggi si troverebbe con circa 10 mila euro di debiti che non sarebbe in grado di pagare. Stiamo valutando in questi giorni una sorta di manutenzione low cost ridotta al minimo ma, in assenza di risposte chiare e soprattutto di assicurazioni altrettanto chiare e magari scritte saremo obbligati a "metterci in liquidazione" e cominciare a pensare di restituire il sentiero alla Provincia».

Di Stasio pone una domanda e quindi un problema a tutta la comunità dell'Alto Garda: «Vorremo una parola di chiarezza - attacca ancora - La Ponale con le centinaia di migliaia di passaggi all'anno rappresenta un'opera sovracomunale di importanza strategica? E' assolutamente necessaria e vitale per il turismo della zona e quindi della Provincia? Se la risposta è positiva sarà buona cosa cominciare a ripensare a come coprire gli oneri della sua manutenzione. Ma gli oneri veri non quelli a forfait, magari individuando un criterio di ripartizione più equo, non tutto a carico di Riva. Se dividiamo i 32 mila euro necessari mediamente per i cinque soggetti istituzionali maggiori ne risulta un impegno annuo di 6.400 euro, uno zerovirgola per ciascuna delle istituzioni e tutto per noi - osserva il presidente - Saremo felici e tranquilli. Potremo svolgere bene il nostro compito impegnandoci a rendicontare fino all'ultimo centesimo speso». In termini pratici l'invito che avanza per l'immediato il presidente del Comitato «Giacomo Cis» è quello di una «riunione collegiale urgente con Provincia, Comuni, Comunità di Valle, InGarda e neonata Pro Loco, dove tutti i soggetti codifichino l'assunzione pro-quota degli oneri di assicurazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria».



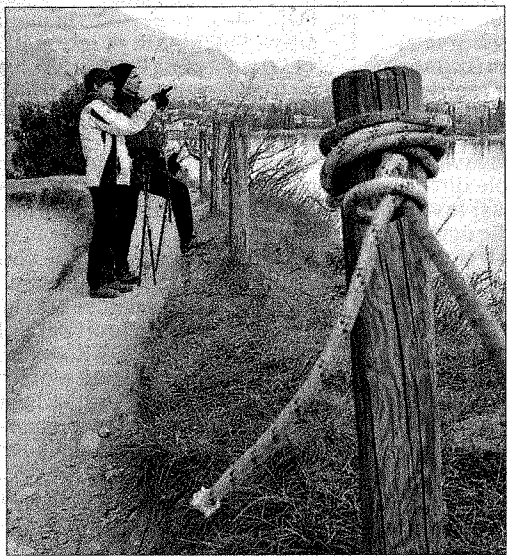
Nelle foto scattate ieri mattina dall'agenzia Fotoshop Professional alcuni particolari delle staccionate e delle misure di protezione ormai logore e divelte lungo il sentiero della vecchia Ponale. La situazione è ormai al limite

RIVA DEL GARDA

IL CASO

Il Comitato «Cis» annuncia di voler restituire la Ponale alla Provincia. Zambotti: «Serve un nuovo spirito imprenditoriale»

«Necessarie le risorse dei privati»



Un tratto della vecchia Ponale in cui si notano chiaramente i segni del tempo e della mancata manutenzione

I tempi delle «vacche grasse» (quelle pubbliche) sono finiti e per mantenere un alto standard di sicurezza e qualità nella manutenzione ordinaria e straordinaria della Ponale «è necessario ricorrere alle risorse economiche del privato». Ad affermarlo è il consigliere

comunale Piergiorgio Zambotti che prende spunto dal «grido di dolore del presidente del Comitato «Giacomo Cis» Fabrizio Di Stasio che nel denunciare la situazione di «solitudine» nella quale verserebbe da tempo il comitato nella gestione della vecchia strada ora sentiero ha annunciato la possibilità che lo stesso Comitato ne restituisca la gestione alla Provincia. «Alcuni mesi fa - afferma in una nota Zambotti - il sottoscritto e il collega consigliere Paolo Matteotti, vedendo lo stato in cui versava la Ponale e consapevoli che ormai i soldi pubblici non sono più così «facili» come in passato, proponemmo di far pagare un biglietto, naturalmente non ai residenti, in alcuni mesi dell'anno per frequentare a piedi o in bici la suggestiva strada, per raccogliere il denaro indispensabile alla sua manutenzione. In cambio - ricorda ancora il consigliere Zambotti - ricevemmo pubblicamente brutte parole dall'amico presidente del

Comitato Giacomo Cis. Il problema venne discusso anche in consiglio comunale e pure il sindaco si espresse a favore di una eventuale sponsorizzazione privata del sentiero. Ora - osserva Zambotti - anche Di Stasio sembra aver capito che i rubinetti pubblici sono agli sgoccioli e minaccia di rendere «le chiavi» della Ponale alla Provincia ma non è questa la strategia giusta. Secondo il consigliere «bisogna invece rimboccarsi le maniche, tornare allo spirito originario della nascita del Comitato «G. Cis» e capire che ora i soldi per tenerla pulita e sicura la strada devono arrivare prima di tutto dal privato. Quindi tutte le ipotesi vanno valutate senza trincerarsi cocciutamente in sterili richieste. Ci vuole spirito imprenditoriale perché in cambio di denaro non si offrono noccioline ma una esperienza panoramica impagabile, senza contare la possibilità di percorrere il percorso della Tagliata, naturalmente a pagamento».

«Pronti a gestire la Ponale»

Riva, dopo le lamentele di Di Stasio il Comune apre le porte ad un passaggio di testimone

► RIVA

«La Ponale non può e non deve morire, e non morirà: è una risorsa di enorme rilievo per il nostro territorio, per tutto l'Alto Garda e per la valle di Ledro, e il Comune di Riva, che da sempre crede in questo progetto, investendo risorse ingenti (che valuta del tutto adeguate), è disposto ad intervenire direttamente, qualora il comitato «Giacomo Cis» dovesse fare un passo indietro».

Così l'amministrazione di Riva risponde in una nota ufficiale alla presa di posizione del presidente Fabrizio Di Stasio. Con una puntualizzazione ferma: la Ponale - si legge nella nota - non può rimanere nelle condizioni in cui versa, ma deve essere riportata al più presto alle necessarie condizioni di sicurezza.

Il Comune di Riva dal 2004 finanzia, assieme ad altri enti pubblici ma per circa il 90% del totale (ovvero circa 245 mila euro) il comitato «Giacomo Cis», che si occupa della manutenzione del sentiero nato sulla celebre, spettacolare e panoramica strada per la valle di Ledro, chiusa negli anni Ottanta con l'apertura del nuovo tracciato in galleria. Una risorsa che per il turismo dell'intero Alto Garda e della valle di Ledro - scrive ancora il Comune - è importantissima e irrinunciabile, come dimostra-



Uno spettacolare scorcio della Ponale: il Comune si dice pronto a farsi carico direttamente della gestione

no i notevolissimi dati dei passaggi di escursionisti e bikers, rilevati dalla Provincia nel corso dell'estate passata.

«Finora - afferma il comunicato del Comune - il comitato ha svolto il suo compito in un modo che appare irreprensibile, supportato con attenzione dal Comune, che sempre ha dato risposta alle necessità di volta in volta segnalate dal comitato, erogando in forma straordinaria le somme richieste, previa naturalmente una doverosa ve-

rifica. A questo proposito si fa presente che nel corso del 2014, nonostante i casi di interventi necessari e urgenti che il comitato ha citato nell'articolo di stampa, non è pervenuta alcuna richiesta di finanziamento straordinario, come invece accadeva normalmente negli anni precedenti. Il che appare particolarmente inspiegabile». «Concludendo, l'amministrazione comunale, sentiti anche i propri Uffici competenti, conferma che una cifra di circa 30 mila eu-

ro all'anno è del tutto adeguata ad assicurare la manutenzione del sentiero della Ponale, e se il comitato «Giacomo Cis» è di diverso avviso, oppure se - come pare trapelare dalle dichiarazioni del suo presidente - non è più interessato ad occuparsi della Ponale, il Comune è pronto a fare la propria parte direttamente, senza indugi e con ferma determinazione, come richiede l'importanza di una così straordinaria risorsa pubblica qual è la Ponale».

TRENTINO

arco-Riva - T4T2P

Domenica, 18 gennaio 2

CORSA IN MONTAGNA, L'EUROPEO AD ARCO

DI STASIO: NON MOLLO LA PONALE

LA POLEMICA » IL SENTIERO CONTESO

Di Stasio al Comune: «Non molliamo la Ponale»

Secca replica del presidente della «Giacomo Cis» all'ipotesi di cedere la gestione: «Non ci faremo mettere in un angolo dopo aver combattuto per l'apertura»

di Matteo Cassol

► RIVA

«Niente da fare! Noi la Ponale non la molliamo!»: lo dice il comitato Giacomo Cis attraverso Bicio Di Stasio in replica al Comune di Riva, che aveva proposto di subentrare nella gestione del sentiero al sodalizio, se questo dovesse mollare per le difficoltà economiche. «L'abbiamo voluta - afferma Di Stasio a proposito della Ponale - contro quasi tutti i politici del tempo, abbiamo dovuto combattere con sindaci che fino all'ultimo ci hanno ostacolato, contro funzionari che tutto avrebbero fatto tranne che riaprire quel pezzo di mondo di cui non erano e probabilmente non sono ancora a conoscenza. Quello che chiediamo è solo e sempre e soprattutto un sacrosanto maggior impegno istituzionale complessivo, cosa che tra l'altro andrebbe a tutto beneficio del Comune di Riva che a oggi è stato l'unico dell'Alto Garda a farsi carico seriamente dei costi». Di Stasio, però, penso che il fine vero sia un altro: «Si tenta di metterci all'angolo perché, purtroppo per loro, il comitato Giacomo Cis è trasversale e non è in vendita».

Economicamente, a detta di Di Stasio a questo punto le posizioni di comitato e amministrazione (con quest'ultima che sostiene che quest'anno il comitato non avrebbe presentato domanda di contributo) coincidono: «A parte il fatto che una domanda di contributo straordinario è stata presentata proprio nelle mani del sindaco, 30 mila euro è la somma che noi da sempre richiediamo e riteniamo adeguata. Se anche a detta degli "uffici com-



Uno spettacolare scorcio della Ponale: sulla gestione è scoppiata la lite tra «Giacomo Cis» e Comune di Riva

petenti" questa è la cifra adeguata perché viene deliberato un contributo ordinario di 10 mila e poi aspettano la richiesta di contributo straordinario? Perché ogni anno dobbiamo richiedere contributi straordinari per fare fronte a interventi ordinari?».

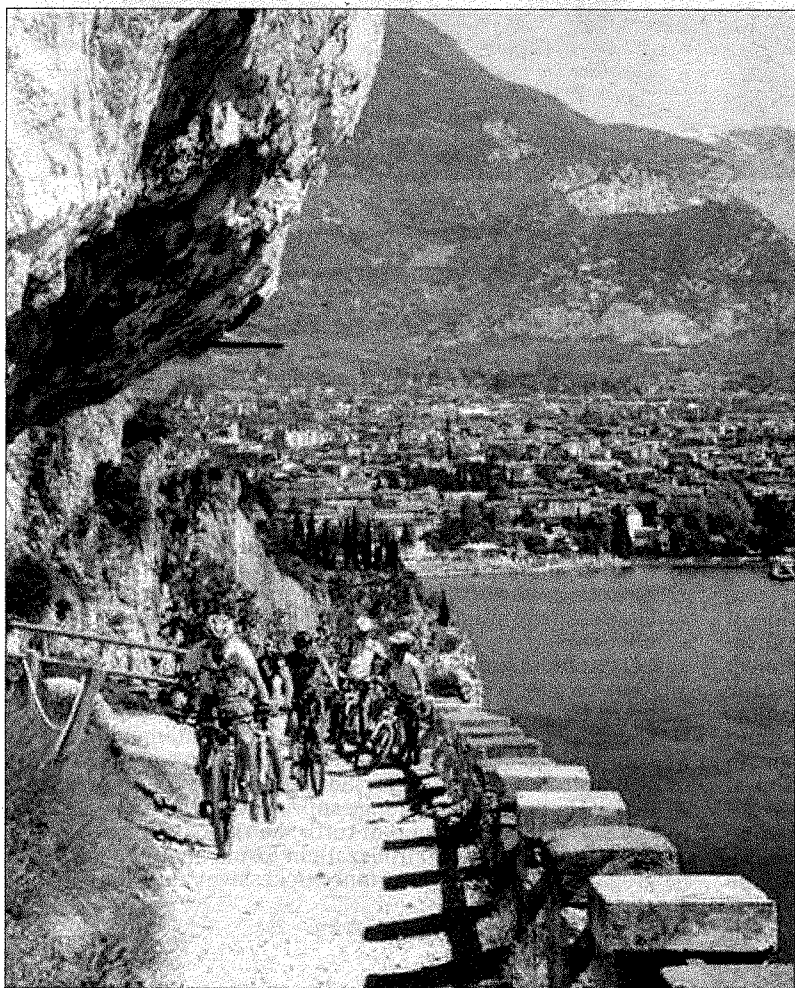
Di Stasio però non crede che le cose siano cambiate: «Noi di questi signori abbiamo imparato a non fidarci. Per questo su www.ponale.eu ci sarà una raccolta fondi (guarda caso 30 mila euro) che ci auguriamo ci permetterà, in barba a tutti i contributi che non arrivano, di poterci finalmente smarcare dal giogo dei politici. E allora cosa fare lo decideremo tutti assieme ascoltando le

proposte di coloro che avranno deciso di impegnarsi in prima persona. Ma se poi dal Comune ci dovessero arrivare i 30 mila euro sarà mia cura darne ampio risalto. A meno che questo importo sia giusto ed equo solo se erogato a tutti tranne che al Comitato Giacomo Cis. Ma per essere costruttivi, auspichiamo che la conferenza dei sindaci autorizzi al più presto l'intervento della Comunità di Valle per il rifacimento almeno delle staccionate. La domanda l'abbiamo fatta. Era da fare già nel maggio scorso e ora questa cosa - conclude Di Stasio - è molto più urgente del passaggio di consegne tra comitato e Comune».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

«No, non molliamo la Ponale»

Di Stasio: «Comitato "Cis" non sarà mai in vendita»



NUMERI

In estate mille passaggi al giorno

RIVA - L'estate scorsa sono stati resi noti i risultati di una rilevazione sui passaggi lungo la Ponale documentati in trenta giorni (dal 6 agosto al 6 settembre), utile per capire l'importanza del "fenomeno" Ponale. La sollecitazione a monitorare i passaggi sul sentiero era arrivata a luglio dal consigliere di maggioranza Paolo Matteotti che aveva presentato un'interpellanza in tal senso.

La rilevazione dice che nel periodo preso in considerazione, e nonostante si sia verificato un guasto tecnico che ha messo fuori uso il sistema per quattro giorni, i passaggi complessivi sono stati 47.344, con una notevole prevalenza (39.207) di bikers e amanti della bicicletta. Facendo le debite proporzioni, senza il guasto di cui sopra si arriva tranquillamente a circa 55 mila passaggi in un mese che significano almeno 30 mila persone che hanno percorso il sentiero del Ponale tra agosto e settembre salendo verso il ponte di Pregasina e poi ridiscendendo a valle. Quindi, un migliaio di utenti al giorno.

RIVA - Non poteva certo mancare una replica di Fabrizio Di Stasio e del comitato «Cis» alla presa di posizione espressa su queste pagine ieri dal comune di Riva, pronto a prendere in mano direttamente la gestione della Ponale qualora il comitato ritenesse insufficienti le risorse ora disponibili o volesse fare «un passo indietro». Prospettiva che ha irritato Di Stasio: «Niente da fare! Noi la Ponale non la molliamo. L'abbiamo voluta contro quasi tutti i politici del tempo, abbiamo dovuto combattere con sindaci che fino all'ultimo ci hanno ostacolato, contro funzionari che tutto avrebbero fatto tranne che riaprire quel pezzo di mondo di cui non erano e probabilmente non sono ancora a conoscenza, e ora che il gioiello che miopi e ciechi volevano far sparire brilla e potrebbe brillare molto ma molto di più se vi fosse per la Ponale una maggiore attenzione che si tramuta in investimenti da parte dei politici, a loro, ai nostri politici, pare trapelare il disinteresse ad occuparci della Ponale...»

Quello che chiediamo è solo e sempre e soprattutto un sacrosanto maggior impegno istituzionale complessivo, cosa che tra l'altro andrebbe a tutto beneficio del Comune di Riva che ad oggi è stato l'unico Comune dell'Alto Garda a farsi carico seriamente dei costi. Ma noi pensiamo che il fine vero sia un altro. Si tenta di metterci all'angolo perché il comitato «Giacomo Cis» non è in vendita. E' un comitato trasversale, che unisce destra e sinistra, ma soprattutto unisce le sensibilità delle persone più diverse. Loro ragionano solo ed esclusivamente in termini di ritorno elettorale. E il comitato non garantisce a nessuno di questi signori neanche un voto. Non siamo gestibili per i loro affari.

Ma cosa significa che il Comune dichiara di essere pronto a fare la propria parte? Riva interviene sul territorio di Ledro? Esiste un accordo in tal senso di cui non siamo a conoscenza? Oppure la Ponale sarà un biliardo solo fino all'acquedotto? E i 30 mi-

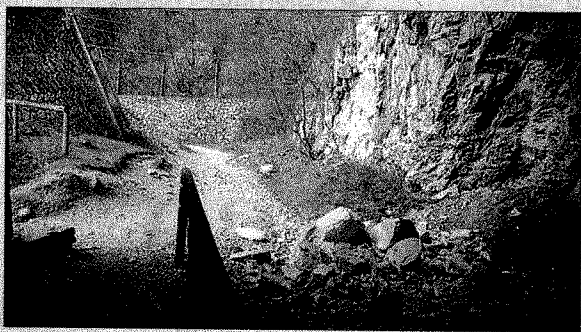
la euro sono parametrati sulla lunghezza del percorso o bastano solo per la parte rivana (circa un chilometro)? Oppure è una butade elettorale?

In ogni caso perché non concentrare tante energie e tanta determinazione per aprire la parte di ex Gardesana attualmente «cancellata» (nel senso di chiusa con cancello)?

Se 30 mila euro è la somma che noi da sempre richiediamo e riteniamo adeguata, se sono anni che indichiamo questa cifra come dato di tranquillità, se anche a detta degli uffici competenti questa è la cifra adeguata, allora perché viene deliberato un contributo ordinario di 10 mila e poi aspettano la richiesta di contributo straordinario? Perché ogni anno dobbiamo richiedere contributi straordinari per fare fronte ad interventi ordinari?

Siccome a sospettare si fa peccato ma poi ci si indovina e siccome «a ciacerar i è tutti boni» e noi di questi signori abbiamo imparato a non fidarci, anticipo un po' i tempi e annuncio che è in avanzata fase di realizzazione l'apertura sul sito del comitato (www.ponale.eu) di una raccolta fondi (ci siamo appunto posti l'obiettivo di raccogliere 30 mila euro) che ci auguriamo ci permetterà, in barba a tutti i contributi che non arrivano, di poterci finalmente smarcare dal giro dei politici gestendoci in autonomia economica. E allora cosa fare lo decideremo tutti assieme ascoltando le proposte di coloro che avranno deciso di impegnarsi in prima persona a non perdere questo autentico gioiello.

Le conclusioni di Fabrizio Di Stasio: «Per essere costruttivi, auspichiamo e ci auguriamo che la conferenza dei sindaci autorizzi al più presto l'intervento della Comunità di Valle per il rifacimento almeno delle staccionate. Per quell'intervento straordinario la domanda l'abbiamo fatta. Era da fare già nel maggio scorso - avverte il presidente - e ora è molto più urgente del passaggio di consegne tra comitato e comune».



Pericolo caduta massi, la Ponale chiusa fino a nuovo ordine

Non più tardi di un paio di giorni fa avevamo riferito della frana che ha interessato la strada del Ponale, all'uscita di una delle gallerie del tratto iniziale. In questo periodo dell'anno, con le temperature notturne che possono scendere sotto lo zero e il sole che già al mattino batte sulla roccia so-

prastante la strada, non è raro che si verifichino distacchi. Ieri una nota del comitato «Cis» informava che a seguito del sopralluogo effettuato con il tecnico del Servizio geologico della Provincia «è stato deciso di procedere alla chiusura del sentiero fino a data da definire causa pericolo di ca-

duta sassi.

Nel periodo di chiusura che ovviamente sarà il più breve possibile, verranno effettuate le opportune valutazioni geologiche e probabilmente alcuni lavori di disgaggio all'altezza della quarta galleria dove sono presenti alcuni massi evidentemente pericolanti».

Frana sulla Ponale, chiuso il sentiero

La decisione dei geologi della Provincia dopo il sopralluogo con Bicio Di Stasio, presidente della «Giacomo Cis»

► RIVA

Il sentiero Ponale è chiuso a tempo indeterminato causa pericolo di caduta sassi. Il problema è nato qualche giorno addietro quando dalla volta della quarta galleria, immediatamente successiva a quella della Tagliata del Ponale, lunga 194 metri che immette nella valle dello Sperone. Dalla volta della galleria si sono staccati in prossimità dello sbocco (per chi sale) dei massi: circa un metro cubo, e quindi una quantità relativamente modesta, di pietre alcune pesanti sessanta/settantachi, le altre di dimensioni minori.

Quando è avvenuto il crollo non passava nessuno, e quindi non ci sono state conseguenze di sorta. In corrispondenza al punto di distacco, sono visibili altri sassi in condizioni di evidente instabilità. Trattandosi di manutenzione straordinaria, il presidente del comitato Giacomo Cis, Bicio Di Stasio, ha sollecitato un sopralluogo da parte dei tecnici del servizio geologico della provincia. L'ispezione è avvenuta nella mattinata di ieri e s'è conclusa con la decisione della chiusura a titolo precauzionale anche in considerazione del fatto che osservando la parete soprastante dal passaggio pedonale ricavato all'esterno della galleria, sono stati individuati alcuni massi messi in modo tale da richiedere una verifica da parte dei rocciatori.

La chiusura, assicura Di Stasio, avrà la minor durata possibile, e durerà il tempo necessario per le ispezioni geologiche e per effettuare gli eventuali disaggi che si presentassero come necessari. Il presidente del comitato Cis esclude nella maniera più categorica che la chiusura possa essere messa in relazione con il confronto avviato nelle scorse settimane fra il comi-

tato stesso, che lamentava una scarsa considerazione da parte di enti pubblici ed operatori privati per la vecchia strada che rappresenta una formidabile attrazione per residenti e turisti, pedoni e bikers, e l'amministrazione comunale che s'è dichiarata, attraverso il sindaco Adalberto Mosaner, disponibile ad assumere in proprio la gestione del sentiero nell'eventualità che venissero a mancare i presupposti di reciproca fiducia che hanno portato, ormai una decina di anni addietro, i volontari del comitato Cis a garantire l'apertura.

Di Stasio ha ripetuto che l'evento franoso, del tutto naturale e piuttosto modesto, ha semplicemente offerto l'occasione per chiedere alla Provincia - in qualità di proprietaria del sentiero - un controllo sulle condizioni generali della parete rocciosa.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



La frana di circa un metro cubo che si è staccata nei pressi della "galleria 4" della Ponale



» Saranno necessari lavori di disaggio per rimettere in sicurezza il tracciato frequentato da decine di migliaia di escursionisti e biker. Ancora da definire i tempi per la riapertura



Massi sulla passeggiata della Ponale a Riva

SULLA PONALE A RIVA

Piocono sassi sulla passeggiata: chiuso il sentiero

■ APAGINA 39

Ponale, si attende il disgaggio per riaprire

E la Comunità di valle deve dare una risposta alla richiesta di contributo per rifare le staccionate



La piccola frana caduta sulla Ponale all'altezza della quarta galleria

► RIVA

Calata la sbarra ed esposta l'ordinanza della provincia, la Ponale è chiusa da ieri. Data la stagione il male è relativo: i bikers la percorrevano soprattutto nei fine settimana, mentre negli altri giorni era quasi esclusivamente riservata ad isolati viandanti che ne risalivano il tracciato.

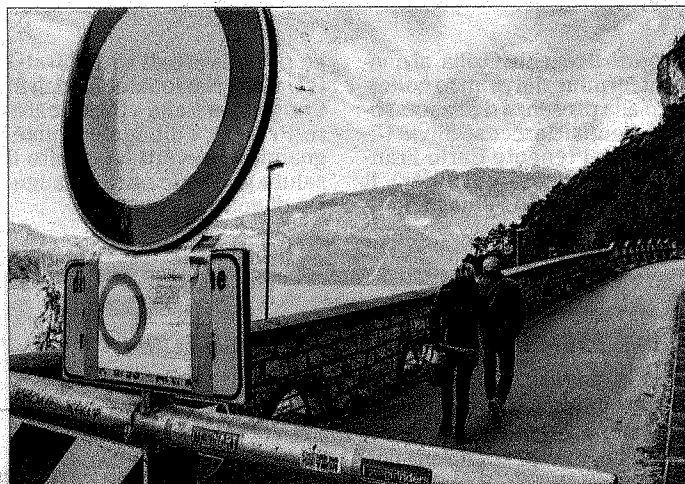
Di Stasio sta attendendo che il servizio geologico della Provincia scenda in campo con i suoi geologi ed i suoi rocciatori che provvederanno a ripulire la parte terminale del soffitto del-

la quarta galleria dai massi rimasti in equilibrio instabile dove s'è staccata la frana, più o meno un metro cubo di materiale, che precipitando ha provocato lo stop e daranno un'occhiata anche alla parete esterna dove, ad occhio nudo, si presentano alcune situazioni che sembrano critiche. L'occasione potrebbe anche riavviare un rapporto fra il Comitato Cis (gestore della strada) e ripristino ambientale della Provincia che dopo un periodo iniziale di serena collaborazione, s'è purtroppo interrotto. Nel frattempo è annunciata per lunedì

prossimo in Comunità di Valle una conferenza dei sindaci chiamati a dare una risposta alla richiesta d'un contributo per il rifacimento completo delle staccionate esterne che separano il sentiero dallo strapiombo. L'importo a preventivo è stato fissato in 41 mila euro: tanto costa sostituire i pali e traverse il legno trattato che, dopo una decina di anni di onorato servizio, sono ormai ridotti in condizioni precarie tanto da suggerire che forse sarebbe meglio toglierle addirittura piuttosto di rischiare che cedano se qualcuno vi si appoggia. Se la risposta

dalla Comunità di Valle fosse positiva, Di Stasio è sicuro di poter partire subito con i lavori, in maniera da arrivare a primavera in condizioni di sicurezza. Sulla chiusura della Ponale è da registrare anche un'interpellanza del consigliere Pier Giorgio Zambotti, in cui il consigliere chiede «al sindaco di attivarsi per convocare un incontro con Di Stasio e i responsabili provinciali per definire gli interventi necessari all'urgenza attuale ma anche per definire una volta per tutte una modalità di gestione efficace, in tutti i sensi, magari con il coinvolgimento dei privati che permetta la continuità nel tempo della fruizione della strada senza problemi economici, perché per la manutenzione ordinaria della strada servono soldi tutti gli anni e non pochi».

Trentino 29/1/15



Spiraglio di luce e di speranza per il vecchio e affascinante sentiero del Ponale, da alcuni giorni chiuso al transito di bici e pedoni (con specifica disposizione della Provincia, proprietaria del sedime) dopo la frana verificatasi all'imbocco sud della quarta galleria. La Conferenza dei sindaci dell'Alto Garda e Ledro, riunita ieri pomeriggio anche per fare il punto della situazione sul percorso di

approvazione del piano territoriale di Comunità, ha dato il proprio via libera alla Comunità stessa affinché individui e possa stanziare 30 mila euro di contributo pubblico per il rifacimento delle staccionate di sicurezza lungo tutto il percorso del vecchio sentiero. In precedenza, allo stesso incontro coi sindaci e vertici della Comunità (in primis il presidente Valandro e il vice Malfer), erano

IL CASO

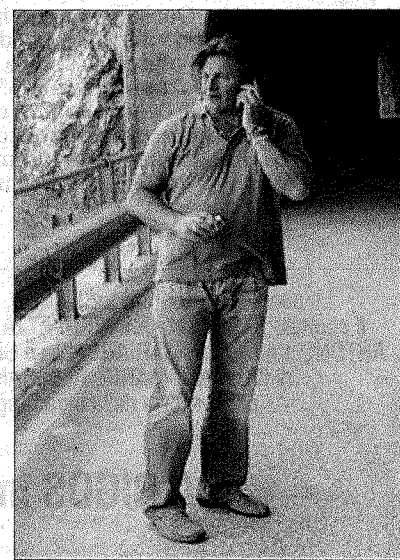
Intesa in Conferenza dei sindaci, in arrivo 30 mila euro per le staccionate Ponale, soldi «freschi» dalla Comunità

Il divieto comparso all'imbocco della vecchia Ponale (Fotoshop Prof.)

presente anche i rappresentanti del Comitato «Giacomo Cis», dal presidente Bicio Di Stasio a Donato Riccadonna, che hanno ribadito agli amministratori lo «sforzo finanziario» compiuto in questi anni per garantire anche la manutenzione straordinaria del bene. Ora, dopo l'intesa raggiunta in conferenza dei sindaci, la giunta Valandro individuerà le risorse necessarie (i 30 mila euro di contributo straordinario) nel bilancio di previsione che passerà all'esame e al voto dell'assemblea di Comunità il prossimo 27 febbraio.

Nella stessa riunione di ieri sindaci e vertici della Comunità di Valle hanno condiviso l'auspicio (e la sollecitazione) che la Provincia si adoperi al più presto per far sì che la vecchia Ponale possa essere riaperta e riconsegnata, in sicurezza, a residenti e turisti. Nel

peggiore dei casi prima di Pasqua, primo steep importante della stagione turistica sul Garda trentino. Poi ovviamente resta aperta e di non facilissima soluzione la questione del «futuro» della Ponale. Sulla quale peraltro c'è qualche divergenza di vedute tra chi (come il sindaco di Ledro Achille Brigà) vorrebbe che la Provincia la approntasse come strada alternativa di emergenza all'attuale arteria principale di collegamento, e chi, come il sindaco di Riva Adalberto Mosaner, ne sottolinea il valore ambientale, storico, turistico, rimarcando tra l'altro, dati alla mano, come in tutti questi anni «il Comune di Riva ha consentito con proprie risorse la costante apertura, investendo anche nella manutenzione della parte che dal ponte di Pregasina arriva alla frazione rivana».



P.L. Fabrizio «Bicio» Di Stasio

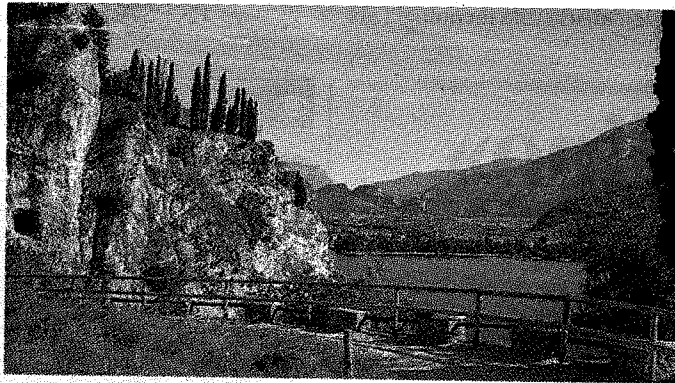
Comunità, 31mila euro alla Ponale

Il contributo servirà per rifare le staccionate che proteggono il bordo della strada

DI RIVA

Via libera ieri da parte della conferenza dei sindaci alla richiesta di un contributo per il rifacimento completo delle staccionate esterne che separano il sentiero della Ponale dallo strapiombo. L'importo concesso al comitato Giacomo Cis (a carico della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro) su valutazione unanime da parte degli amministratori è di 30.000 euro, a fronte di una spesa a preventivo fissata in 41 mila euro, per sostituire i pali e traverse in legno trattato che, dopo una decina di anni, sono ormai ridotti in condizioni tanto precarie da far pensare che forse sarebbe meglio addirittura toglierle piuttosto che rischiare un cedimento nel caso in cui qualcuno vi si appoggiasse.

A perorare la causa per il comitato c'erano direttamente Bicio Di Stasio e Donato Riccadonna (che nei giorni scorsi si



Il sentiero della Ponale con le staccionate che verranno rifatte

erano detti sicuri di poter partire subito con i lavori una volta arrivato lo stanziamento, in modo da arrivare a primavera in condizioni di sicurezza), che hanno portato a casa il risultato, il primo di una serie, nelle loro intenzioni.

«All'unanimità - spiega il presidente della conferenza dei sindaci e primo cittadino di Tenno Carlo Remia - abbiamo riconosciuto l'importanza

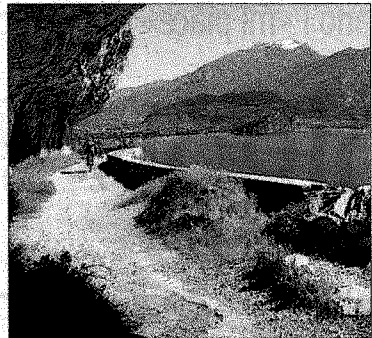
della Ponale come biglietto da visita per tutto l'Alto Garda e Ledro, dando il via libera alla compartecipazione da parte della Comunità di 30.000 euro. La Conferenza ha accettato volentieri la richiesta del comitato nelle persone di Di Stasio e di Riccadonna e tutti i sindaci hanno condiviso l'importanza di trattare il sentiero della Ponale come un bene da valorizzare. È in corso un processo di

sensibilizzazione e abbiamo preso una posizione chiara sul fatto che si tratti di una realtà da monitorare, presidiare e sistemare». Per il comitato Giacomo Cis è dunque il momento di una rara vittoria in un mare di percepite (e comunicate) insoddisfazione. Ripetuti i battibecchi con il Comune di Riva per il riconoscimento (o mancato tale) di sostegno economico, così come reiterate le richieste un maggior impegno istituzionale complessivo. Di Stasio (come, di fatto, anche l'amministrazione rivana) ha stimato in 30.000 euro la somma per la manutenzione ordinaria del sentiero (con la diatriba sulla necessità di chiedere ogni volta una parte di essa come manutenzione straordinaria), preannunciando una raccolta fondi (appunto di 30.000 euro) che potesse permettere ai suoi di smarcarsi dalla politica nella salvaguardia della Ponale.

(m.cass.)

Ambiente | E sul tema una serata de «L'Altra Riva» e «Laboratorio Civico»

Ponale, via libera al contributo di 30 mila euro



La vecchia Ponale (foto P. Liserre)

La giunta della Comunità di Valle ha approvato ieri pomeriggio il bilancio di previsione 2015 che pareggia a poco meno di 40 milioni di euro, 8 in meno rispetto all'anno precedente. Ora il bilancio dovrà passare all'esame e al voto dell'assemblea, nella riunione già convocata per il prossimo 27 febbraio. In quel documento, e in quei circa 40 milioni a bilancio, vi sono anche i preventivati 30 mila euro stanziati quale contributo a favore del Comitato «Giacomo Cis» per il rifacimento delle staccionate di sicurezza lungo tutto il percorso del vecchio sentiero ciclo-pedonale. Intanto il futuro della Ponale torna ad animare il dibattito pubblico, in vista delle elezioni di maggio. «L'Altra Riva» e «Laboratorio Civico» hanno organizzato una serata di confronto dal titolo «Sentiero del Ponale, quale passato, quale futuro?», in programma giovedì 19 febbraio alle 20.30 presso la sala riunioni della Rocca.

16/2/15 l'Adige



Ponale, tra passato e futuro

RIVA - Giovedì 19 febbraio, presso la sala riunioni al primo piano della Rocca, dibattito pubblico sul tema «Sentiero della Ponale: quale passato, quale futuro?», organizzato dai gruppi «L'Altra Riva» e «Laboratorio Civico» di Arco. Intervengono Fabrizio Di Stasio, presidente del Comitato Giacomo Cis, il segretario Donato Riccadonna e a moderare la serata Stefania Comai, rappresentante di «Laboratorio Civico». Ore 20.30.

Nella sala della Rocca a Riva il futuro della Ponale

► RIVA

Domani alle 20.30 nella sala della Rocca di Riva si parlerà del sentiero della Ponale, considerato per la sua bellezza una delle maggiori attrazioni turistiche dell'Alto Garda. È conosciuto a livello internazionale e meta di migliaia di escursionisti e ciclisti che ogni anno non perdono l'occasione di percorrerlo. Lo spettacolare tragitto che da Riva porta su fino alla Valle di Ledro, costituito da un sistema fortificatorio in galleria e da un dedalo di corridoi e trincee scavate direttamente sopra il lago in posizione panoramica unica, ha

una lunga storia.

Dopo i recenti accadimenti, legati alle difficoltà nella manutenzione, sono in molti a chiedersi quale sarà il futuro del sentiero: di questo si parlerà nell'ambito dell'appuntamento proposto in Rocca con Fabrizio Di Stasio e Donato Riccadonna, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione Giacomo Cis che ha in gestione dalla Provincia la Ponale. Si tratta di un'assemblea pubblica, a cui sono invitati tutti i cittadini, moderata da Stefania Comai e organizzata dal gruppo consiliare "L'Altra Riva" e da "Laboratorio Civico". (m.cass.)

Trentino 18/2/15

SALA della ROCCA Riva del Garda

giovedì 19 febbraio 2015

ORE 20.30



sentiero della Ponale: quale passato, quale futuro?

Intervengono:

Fabrizio (Bicio) Di Stasio
Presidente Associazione "G. Cis"

Donato Riccadonna
Segretario Associazione "G. Cis"

Moderata:

Stefania Comai
Rappresentante "Laboratorio Civico"



«Ponale, la Provincia batte un colpo»

Incontro con Dallapiccola Di Stasio: «Servono fatti»

PAOLA MALCOTTI

«È giunto il momento che la Provincia si renda conto che la Ponale è un unicum al mondo, che dal punto di vista paesaggistico, storico ma anche economico, vale oro». E va quindi preservata».

È un appello chiaro e preciso quello che i rappresentanti del Comitato Giacomo Cis hanno avanzato ieri pomeriggio all'assessore Michele Dalla Piccola, in un incontro volto a sensibilizzare gli amministratori provinciali sul destino della Ponale. «Abbiamo

e quindi del futuro di ciò che di più prezioso abbiamo». Un patrimonio pubblico mondiale, inserito nell'elenco dei beni storici ambientali. Più di 300mila i passaggi registrati nel corso del 2014, 55mila solo quelli del mese di agosto, nonostante l'eccezionale maltempo, con una media giornaliera nel periodo estivo di circa 2.000 escursionisti che tanto in mountain bike quanto a piedi hanno voluto portarsi in questo angolo di paradiso. Una fonte di ricchezza dunque, dono del tempo e del solerte lavoro dell'uomo, frutto di un progetto lungimirante che Giacomo Cis concretizzò per la valle di Ledro e la sua gente, disegno precursore - già 150 anni fa - di sviluppo economico, culturale, turistico. Fino al 1990, quando l'apertura del più comodo, largo e veloce tunnel «dell'Agnese» decretò la chiusura della Ponale. Fu così che, per evitarne l'oblio, nel 1999 nacque un comitato spontaneo, il cui fine principale è sempre stato quello di valorizzare la vecchia strada, ridarle vita. Più di 10mila le firme - di rivani, ledrensi, arcensi, ma anche trentini, italiani e tedeschi - presentate in Provincia due anni dopo, che chiedevano a gran voce la sua riapertura, concessa da Piazza Dante solo attraverso il declassamento a status di «sentiero di montagna» e a fronte di importanti lavori di adeguamento e sistemazione per una spesa di circa 800mila euro. Oltre all'affidamento al Comitato della gestione ordinaria del tracciato.

«Nessuno di noi avrebbe mai immaginato che la strada ricevesse tutto questo successo - continua Di Stasio - e che contestualmente alla crescente attenzione da parte del mondo del turismo venisse snobbata dalla politica. La graduale riduzione dei contributi pubblici erogati per la manutenzione straordinaria, di cui ci siamo sempre occupati noi dato che nessun altro lo avrebbe fatto, ci ha

L'APPELLO

“



Quella strada è un unicum al mondo. Non è un peso ma una risorsa. Per tutti

Fabrizio Di Stasio

bisogno di ricevere risposte - ha detto il presidente del sodalizio Fabrizio Di Stasio in occasione dell'affollato incontro pubblico promosso giovedì sera dai gruppi «L'altra Riva» e «Laboratorio Civico» - e quindi sapere se la Provincia, in quanto proprietaria per grossa parte della vecchia strada a sbalzo sul lago che collega la valle di Ledro al territorio altogardesano, vuole continuare a rimanere fuori dalla partita oppure farsi carico della cura, della manutenzione



Una storia antica

La vecchia strada del Ponale, realizzata per gran parte nella roccia viva delle pareti a picco sul Garda del Monte Oro e della Rocchetta, tra il 1847 e il 1851, rientra nei territori del Comune di Riva e del Comune di Ledro. Pur essendo di proprietà della Provincia, nella sua appendice più a sud, verso Pregasina, persiste su alcune particelle private: da qui la richiesta degli intestatari della ricerca di una soluzione giuridica che sgravi gli stessi da qualsiasi responsabilità. Proprio nei giorni scorsi la Comunità di Valle ha stanziato 30 mila euro per la manutenzione del sentiero.

portati alla triste situazione attuale: ecco perché riteniamo giusto che la Provincia, in quanto proprietaria, si responsabilizzi e contribuisca alla manutenzione della Ponale mettendo a disposizione uomini e mezzi, guardando alla vecchia strada come a un importante investimento sul territorio». Nel frattempo, oltre al recente interessamento - anche economico - della Comunità di valle e all'attivazione di una raccolta fondi, da più parti sono giunte proposte di collaborazione, il cui unico scopo è quello di favorire la sopravvivenza dello storico tracciato, la sua fruibilità, in sicurezza, riportando il ruolo del Comitato entro i limiti della valorizzazione culturale. «Recuperando la spiaggia dello Sperone ed inserendo nel progetto territoriale anche le future ciclabili di Limone e Malcesine potremmo così avere qualcosa di davvero unico ed eccezionale».

sabato 21 febbraio 2015

l'Adige

IL CASO

Folto pubblico al dibattito dell'altra sera in Rocca
«Snobbati dalla politica»

L'INCONTRO » IL FUTURO DEL SENTIERO

Dallapiccola: Ponale, più risorse da Ingarda

L'invito dell'assessore al turismo dopo il confronto con Bicio Di Stasio
Aiuti anche da Trento: «Ma sono i comuni di Riva e Ledro a doverli chiedere»

► RIVA

Il presidente del comitati Giacomo Cis, Bicio Di Stasio, ha incontrato nel pomeriggio di ieri a Trento l'assessore provinciale al turismo Michele Dallapiccola, per scambiare alcune idee in merito alla gestione del sentiero Ponale, chiuso ormai da qualche settimana a causa d'un piccolo evento franoso verificatosi all'uscita della quarta galleria.

Il titolare del turismo ha esordito segnalando che il tipo di interventi richiesti dal sentiero per continuare ad assicurare l'offerta a migliaia di bikers che arrivano da tutta Europa, esula dalle competenze dirette dell'assessorato che peraltro, proprio in considerazione dell'irrinunciabile contributo che assicura all'offerta turistica, ritiene comunque di poter sollecitare da parte di Ingarda qualche interessamento concreto alle spese da sostenere per l'infrastruttura. Un altro problema ha segnalato da Di Stasio, quello del rifacimento del fondo del sentiero Ponale sul tipo delle strade romane, utilizzando cioè pietre incassate nel terreno: l'operazione garantirebbe una durata decisamente superiore rispetto alle rimesse di terreno ghiaioso pressato attuate nel passato.

Pur condividendo la valutazione positiva del lavoro, Dallapiccola ha comunque escluso che in tempi di vacche magre come quelli che stiamo attraversando sia possibile trovare nelle pieghe del bilancio provinciale i soldi (molti) necessari. Ultimo aspetto considerato nel corso dell'incontro, quello della manutenzione ordinaria del tracciato, per



Ogni anno decine di migliaia di persone percorrono a piedi e in bici il sentiero della Ponale

cui sarebbe decisamente gradito un contributo da parte del ripristino ambientale della Provincia o, in subordine, una mano da parte del progettone o di altre agenzie che seguano il settore dei lavori socialmente utili. Secondo Dallapiccola in questa direzione è possibile muoversi, ma occorre passare attraverso le amministrazioni comunali, o la conferenza dei sindaci della Comunità di Valle. Siccome peraltro il comune di Riva ha confermato l'assegnazione anche sul 2015 del contributo per la manutenzione, dovrebbe venire dalla parte ledrense la disponibilità richiesta.

Da segnalare, sempre sul

tema della vecchia Ponale, l'ottima risposta della gente alla serata organizzata l'altra sera da l'Altra Riva e da Laboratorio civico in Rocca, per discutere appunto del futuro dell'infrastruttura. In sede di discussione è comunque arrivato un segnale di preoccupazione: una buona porzione della vecchia strada di Pregasina - più di un chilometro di tracciato nella parte alta, risulta di proprietà privata, il che significa che se il padrone del terreno decidesse di chiuderlo al passaggio, ne avrebbe facoltà. La cosa, che pure si trascina da anni ed anni, richiede ovviamente di essere risolta.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ

Avviata una raccolta fondi. Massi rimossi ma il sentiero resta chiuso per tutto il mese di marzo

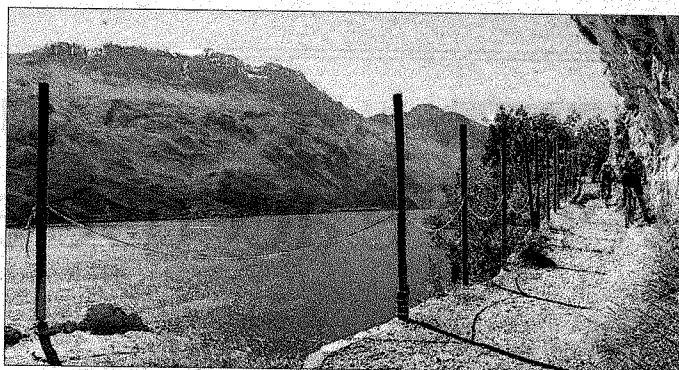
Ponale, il Comitato «Cis» cerca benefattori

Il Comitato «Giacomo Cis» non ha nessuna intenzione di abbassare la guardia rispetto alla manutenzione e alla valorizzazione del vecchio sentiero della Ponale, uno dei «gioielli» di inestimabile valore paesaggistico e storico di tutto il Trentino. In attesa che la Comunità di Valle espleti tutti i passaggi burocratici necessari e proceda formalmente all'erogazione del contributo di 30 mila euro già previsto dal bilancio di previsione approvato dalla giunta Valandro (e che andrà in discussione in assemblea venerdì prossimo), il presidente Fabrizio Di Stasio e il vice Donato Riccadonna hanno lanciato in queste ore un appello e avviato una raccolta fondi «per - specificano i diretti interessati - poter continuare a far fronte agli oneri di manutenzione del sentiero e manutentare con un po' di cuore la Ponale senza dover elemosinare il contributo».

Le donazioni si possono fare con carta di credito e Paypal direttamente on line sul sito del Comitato (www.ponale.eu, info@ponale.eu), tramite bonifico bancario sul conto numero 02318791 intestato a «Comitato Giacomo Cis Onlus presso la Cassa Rurale Altogarda», Iban it65 h080

1635 3200 0000 2318 791 cod. bic / swift ccrtit2t04a, oppure ancora con assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa ad Associazione Comitato Giacomo Cis Onlus, Via Bastione 4, 38066 Riva del Garda (Trento). «Tutte le donazioni fatte al Comitato Giacomo Cis Onlus - ricordano gli stessi promotori dell'iniziativa - sono deducibili o detraibili». C'è anche la possibilità di destinare alla stessa onlus il 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi: il codice fiscale del Comitato Giacomo Cis Onlus è 01805140223. «L'aiuto di tutti è necessario e vitale - afferma il Comitato - per riuscire a smarcarci dalla dipendenza di Comuni ed enti pubblici e aiutarci a preservare e valorizzare questo pezzo di mondo così unico ed irripetibile».

Nel frattempo gli stessi volontari del Comitato Cis hanno provveduto in questi giorni a rimuovere il materiale roccioso franato alcune settimane addietro in corrispondenza della quarta galleria, così come consigliato dal Servizio Geologico della Provincia, e hanno in parte disgiato alcune massi pericolanti. Il sentiero della Ponale rimane comunque chiuso al transito fino alla fine di marzo.



Un suggestivo scorcio della vecchia Ponale (foto P. Liserre)

Trentino 28/2/15

ESCURSIONE CON IL COMITATO CIS

Ristoratori e albergatori invitati a visitare la Ponale

■ RIVA

Alla scoperta della Tagliata del Ponale. I volontari del Comitato Giacomo Cis onlus, che ne custodiscono e mantengono la sua memoria, hanno inviato una curiosa lettera a tutti gli operatori turistici, ristoratori e operatori di settore e a tutti coloro che «per motivi di lavoro non hanno mai avuto modo di visitarla». Partendo dal paradigma che «la conoscenza diretta del proprio territorio è utile e alla base di una migliore promozione dello stesso», il comitato Giacomo Cis ha organizzato

per sabato 7 marzo una passeggiata sul sentiero della Ponale.

Tre «preparatissimi» esperti (Donato Riccadonna, Lodovico Tavernini, Mauro Zattera) accompagneranno i partecipanti in una passeggiata con visita guidata alle fortificazioni che si trovano lungo il percorso. Il ritrovo sarà alle 10 all'inizio del sentiero, alle 10.30 il saluto e la formazione dei gruppi e visite guidate, alle 12 aperitivo offerto da Ingarda. Si consiglia abbigliamento comodo da escursione. Per ragioni organizzative conferma via email (info@ponale.eu) o telefonica 3342439406.

«Bilancio dimagrito senza toccare i servizi»

Il presidente Valandro soddisfatto per la votazione all'unanimità del previsionale
Per la manutenzione della Ponale previsti 30 mila euro. Porta a porta per i rifiuti

di Matteo Cassol
RIVA

L'assemblea della Comunità Alto Garda e Ledro ha approvato all'unanimità sia il bilancio di previsione sia il piano commerciale dell'ex C9. Per quel che riguarda il bilancio, si nota un forte dimagrimento, con contrazione dai circa 48 milioni del 2014 ai circa 40 milioni del 2015: «Non ci sono più a bilancio - spiega il presidente Salvador Valandro - gli 1,5 milioni per la caserma della polizia locale, che stiamo già spendendo per realizzarla, non abbiamo più a bilancio 3,5 milioni di trasferimenti provinciali per i contributi sulla casa e a causa di altre cose il bilancio si riduce di circa 8 milioni». Cosa è stato fatto per far tornare i conti? «Da noi non si tagliano i servizi, al massimo si limano alcune spese, ma i servizi non si toccano e vengono garantiti, almeno per quest'anno, perlopiù agli stessi prezzi in termini di compartecipazione dell'anno scorso. Per quel che riguarda il sociale, ci siamo già autolimitati rispetto al 2014 di circa l'1,2%. Sarebbe necessario che la Provincia ci desse certezze rispetto alle risorse in arrivo il prima possibile, non a novembre come l'anno scorso. Non è possibile lavorare sulla previsione per tutto l'anno: la Provincia ci assegni in tempi celeri le risorse sul sociale, che con i suoi quasi 11 milioni rappresenta oltre un quarto del bilancio complessivo».

Nel bilancio sono inoltre contenuti passaggi rispetto alla continuazione di alcuni progetti sul lavoro, con Intervento 19 sulle isole ecologiche e Progettone provinciale, proseguendo quindi il sostegno occupazionale. Sul sociale, ci sono tra le altre



La Comunità di valle Alto Garda e Ledro ha messo a bilancio 30 mila euro per la manutenzione della Ponale

cose "Family time 2015" e colonie estive. Per quel che riguarda l'urbanistica, individuate le risorse per concludere il percorso sul documento preliminare al piano territoriale e iniziare quello legato al piano territoriale vero e proprio. Spazio nel bilancio anche per i 30 mila euro per interventi di manutenzione della Ponale che avevamo già preannunciato e per altri 30 mila euro per il progetto di realizzazione di un incubatore per la ripopolazione di alcune specie di pesci nel fiume Sarca, in accordo con l'associazione pescatori del Basso Sarca. Riguardo ai rifiuti, si dovrà lanciare il nuovo sistema di raccolta porta a porta, il cui avvio è stato posticipato a dopo le elezioni di maggio, nonostan-

te a Ledro le campagne interrattate siano già state posate. 100 mila euro vanno poi per la definizione di un progetto bike sharing da implementare non solo a Riva e ad Arco, ma a tutto il territorio della Comunità, progetto di cui potrebbe farsi carico Apm.

Riguardo al piano commerciale, condivisa dai consiglieri la volontà di non dare il via libera a nuovi centri commerciali e puntare invece sui centri storici, pensando a nuovi negozi (ma non "grandi superfici di vendita") nelle nuove aree pedonali individuate dal documento preliminare al piano territoriale, esercizi commerciali che possano contribuire a creare occasioni di socializzazione.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTINO 4/3/15



RISPONDE

ALBERTO FAUSTINI

lettere@giornaletrentino.it
Via Sanseverino 29, Trento

TORNIAMO ALL'ANTICO

La manutenzione della Ponale

■ Per gli interventi di manutenzione sono stati previsti 30 mila euro su un bilancio di circa 40 milioni di euro, approvato dall'assemblea della Comunità Alto Garda e Ledro. La Strada statale 240 di Loppio e di Val di Ledro è una strada statale che collega la Valle dell'Adige con le Giudicarie. In seguito al decreto legislativo dal 1 luglio 1998, la "gestione" è passata dall'ANAS alla Provincia autonoma di Trento. Quest'ultima ha lasciato la classificazione e la sigla (SS) alla strada, poiché non si tratta di un trasferimento del demanio dello Stato a quello delle Province di Trento e di Bolzano, ma di una delega in materia di viabilità e pertanto la titolarità resta sempre in capo dello Stato. Nel 1989 si sono aperte al traffico, aumentato assai, le due gallerie, Dom (1.120 m) e Agnese (3.600 m). Il vecchio tratto è stato ripristinato a "sentiero", ciclabile, frequentato dai ciclisti. L'inaugurazione ufficiale avvenne, in data 14 luglio 2004, 157 anni dopo la con-

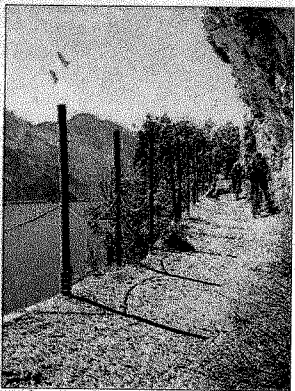
cessione, rilasciata dal governo austriaco per la sua costruzione. La strada fu ideata e sostenuta da Giacomo Cis di Bezzecca (1782-1851). Per alcune decine di anni transitavano carri trainati da muli e buoi. Le prime automobili passarono nel 1891. Successivamente la "Ponale" venne percorsa, su terra battuta, dalle autocorriere. Nel 1955 si provvide a dotarla di una pavimentazione di conglomerato bituminoso. Il percorso tortuoso della strada del Ponale, ricavata nelle pareti rocciose del Monte Rocchetta, nelle note "zete", consente una vista spettacolare, incomparabile. È un caso singolare in cui l'intervento del potere pubblico può attuare la tutela del paesaggio. Mantenendo immutato il traffico misto, pesante e leggero, attraverso alle gallerie Dom e Agnese, non si potrebbe mettere di nuovo in esercizio la vecchia strada Ponale? La rete stradale si può ben paragonare all'arteria e ai suoi capillari e il traffico al sangue che in essi scorre. Se c'è un'occlusione (intasamento della viabilità, così come successo sabato 14 settembre 2013) si corre il rischio di un'embolia. È necessario allora ricorrere a un by-pass. Non si potrebbe costituire la carreggiata, della larghezza di circa 5,5 metri, di una corsia veicolare, esclusivamente per il traffico, leggero in discesa, ad libitum, e di una corsia pedociclabile?

Renzo Segalla

■ Faccio parte di coloro che hanno percorso questa strada di una bellezza sconvolgente in auto (tanti anni fa) e in bici (in epoca più recente). La sua idea mi pare affascinante, anche se continuo a considerare a dir poco pericoloso quel percorso. Spero però che l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi e i suoi tecnici le rispondano. Nel merito e, se così posso dire,

anche nella dimensione più romantica di cui è intrisa la sua lettera.

La Ponale «spiegata» agli operatori turistici



ALTO GARDA - Il Comitato "Giacomo Cis onlus", che da anni gestisce il sentiero della Ponale, considerato che molti operatori turistici dell'Altogarda hanno senz'altro molto spesso sentito parlare di tagliata del Ponale ma che per ovvi motivi di lavoro non hanno mai avuto la possibilità di visitarla e che la conoscenza diretta del proprio territorio è utile ed alla base di una migliore promozione dello stesso, organizza per la mattina di sabato alle ore 10 una passeggiata sul sentiero della Ponale con visita guidata alle fortificazioni che si trovano lungo il percorso accompagnati da tre preparatissimi esperti: Donato Riccadonna, Lodovico Tavernini e Mauro Zattera. La passeggiata è stata pensata e riservata agli

operatori turistici e commerciali dell'Altogarda in previsione della stagione 2015.

Il programma prevede il ritrovo alle 10 all'inizio del sentiero, alle 10.30 saluto, formazione dei gruppi e visite guidate, alle 12 aperitivo offerto da InGarda.

Si consiglia un abbigliamento comodo da escursione. Per evidenti ragioni organizzative è gradita la conferma della partecipazione via mail (info@ponale.eu) o telefonica al 334-2439406.

Svolgendosi prevalentemente al coperto la passeggiata verrà effettuata anche in caso di maltempo. Per saperne di più sulla Ponale, la sua storia e i suoi itinerari è possibile anche visitare il sito internet che raccoglie dati e informazioni: www.ponale.eu.

ADIGE 5 marzo 2015

Ponale, sabato visita guidata per gli operatori turistici

► RIVA

Il Comitato Giacomo Cis organizza per il prossimo sabato una visita guidata al sentiero del Ponale ed alla Tagliata del Ponale riservata agli operatori turistici ed economici. «Loro, soprattutto gli albergatori ma non solo loro - spiega il presidente Bicio Di Stasio - sono chiamati a proporre alle rispettive clientele, nel ventaglio dell'offerta turistica locale, sia il sentiero Ponale che il complesso delle fortificazioni realizzate dall'Impero austro-ungarico intorno alla terza galleria della vecchia strada. Però nessuno di loro ha mai avuto l'occasione di vedere personalmente il

forte di ultima generazione perché tutte le precedenti visite guidate sono avvenute in periodi di stagione piena, quando nessun operatore è in grado di andare a spasso per mezza giornata a godersi il panorama. Ci saranno Mauro Zattera, Ludovico Tavernini e Donato Riccadonna ad illustrare agli ospiti, che già si preannunciano decisamente numerosi, i segreti della Tagliata. La passeggiata terminerà con un rinfresco offerto dal Comitato Cis nel restaurato bici grill poco sotto il ponte vecchio di Pregasina: durante la passeggiata sarà possibile anche verificare lo stato dei lavori per la sostituzione delle vecchie staccionate».

Trentino 5 marzo 2015

Nel documento della Comunità di valle anche il parco botanico a valle di Biacesa, il potenziamento dei collegamenti pedonali e le ciclabili

IN CONSIGLIO

Interventi soft per Tremalzo, torna l'idea del tunnel a Molina. «Immane lavoro svolto, bene anche il consenso delle minoranze» dice il presidente

Ponale, rinasce il porto e la vecchia mulattiera

Il Piano territoriale di Valandro e Malfer passa con voto unanime in val di Ledro

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - Dopo un *tour-de-force* durato 12 ore, spalmato sulle due serate di martedì e mercoledì, il Consiglio comunale di Ledro ha chiuso la trattazione di più argomenti, tanto impe-

Dalle minoranze invece critiche per la deroga alla «Mariani» e per l'iter d'elezione dei nuovi municipi

gnativi quanto ostici, per prepararsi così alla seduta della prossima settimana in cui verrà portato in aula il bilancio di previsione per il 2015.

Tra i punti previsti all'ordine del giorno, quello che ha richiesto più tempo è stato il documento preliminare al Piano territoriale della Comunità di valle, presentato dal presidente Salvador Valandro e dal vicepresi-

dente e assessore all'urbanistica Mauro Malfer, approvato all'unanimità.

Il ripristino del porto del Ponale, della mulattiera e della vecchia strada, con considerazioni sul progetto del parco botanico a valle di Biacesa, e il potenziamento dei collegamenti pedonali - e di pari passo la rete delle piste ciclabili - della zona di Molina e Legos, di quelli attorno al lago, di Bezzecca, della val Concei e tra Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra, i temi principali contenuti nel dispositivo nella parte riguardante la valle di Ledro, assieme alla Rete delle riserve, alla valorizzazione delle attività legate all'agricoltura, soprattutto biologica, alla zootecnia, e di conseguenza delle malghe, degli alpeggi, da inserire in un contesto non solo produttivo ma anche funzionale al comparto turistico.

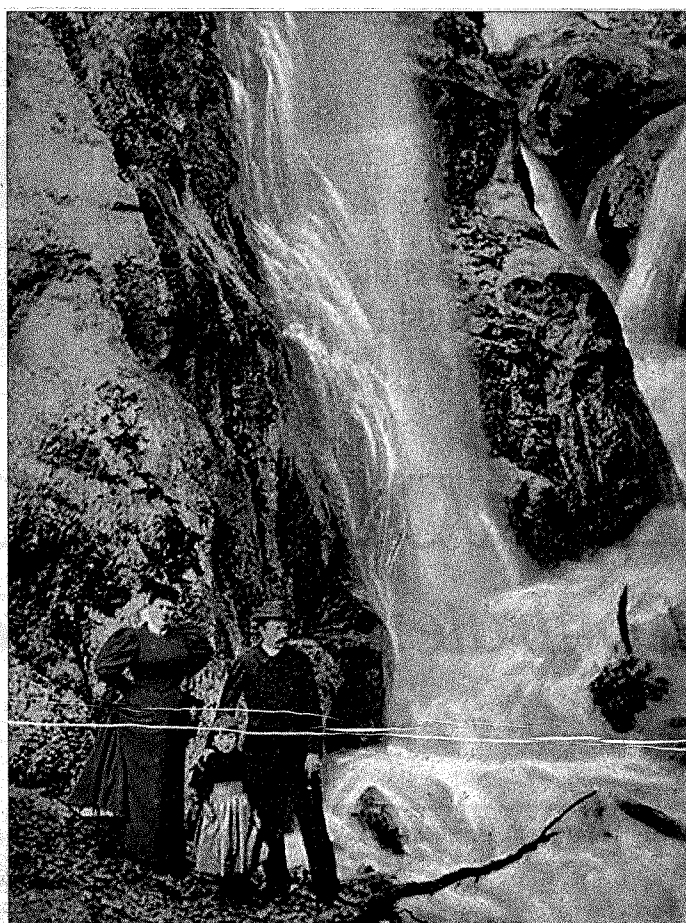
Quindi Tremalzo, partita perennemente aperta, con la previsione di interventi *soft* per un rilancio sia invernale che estivo della conca, per terminare con un ragionamento più ampio sulla viabilità, comprendendo il progetto del tunnel per bypassare l'abitato di Molina e considerando la razionalizzazione dei percorsi stradali.

«Con il consenso unanime del Consiglio comunale ledrense - il commento di Valandro - possiamo dirci soddisfatti dell'immane lavoro svolto. Siamo quasi a metà percorso e finora c'è stata la totale approvazione in seno a tre assemblee pubbliche. La fiducia espressa anche da parte dei gruppi di minoranza di Ledro, non così scontata, ci rende felici e ottimisti».

Fiducia che dai banchi dell'opposizione non è invece stata concessa sui punti posti all'ordine del giorno per l'approvazione del regolamento per il funzionamento e l'elezione dei Municipi nonché sul rigetto delle opposizioni presentate ad inizio anno da alcuni ledrensi riguardo la deroga urbanistica rilasciata a «Mariani spa» per il progetto di ampliamento a Tiarno di Sopra. Fermi nelle posizioni assunte già nella seduta di civico consesso di gennaio si sono infatti detti sia i consiglieri di minoranza, sia Dario Cellana, amministratore del Patt che assieme ad Elena Belotti aveva espresso parere contrario. Contrarietà che tuttavia mercoledì sera Belotti ha ritrattato, appoggiando questa volta le ragioni della maggioranza consiliare e quindi il consenso alla deroga.

LA CASCATA

La cascata del Ponale, così come il suo porto, è oggi quasi invisibile e inaccessibile. Eppure resta una tappa immancabile dei tour estivi sui battelli privati. Qui accanto una cartolina ottocentesca che ritrae proprio la cascata del Ponale, dove il torrente ledrense si getta nel lago di Garda



l'Adige

venerdì 6 marzo 2015 **31**

Basso Sarca e Ledro



Da sinistra Bicio Di Stasio, Ivano Casolla e Lodovico Tavernini

RIVA

Un centinaio di curiosi alla visita sulla Ponale

D RIVA

Grande successo di pubblico sulla Ponale. Non c'è che dire: la Tagliata della Ponale è una vera e propria superstar. E lo ha dimostrato ancora una volta, se mai ce ne fosse ancora bisogno, sabato mattina, quando un centinaio di persone ha partecipato all'escursione organizzata dal Comitato "Giacomo Cis" che da undici anni la gestisce. L'invito era stato diramato a tutti gli operatori turistici, ristoranti, albergatori del Basso Sarca e Ledro per renderli consapevoli delle bellezze storiche e naturalistiche che la nostra zona offre, di cui la Ponale col tempo è diventato senz'altro la regina con gli almeno 300.000 passaggi all'anno.

Il ragionamento è stato questo: se chi si occupa di turismo si innamora di un luogo, la promozione agli ospiti e agli amici di questa zona è già fatta. Ovviamente la proposta andava fatta a stagione non ancora iniziata com'è appunto questo periodo. E il numeroso e variegato pubblico di settore, ha apprezzato le spiegazioni fornite da tre guide (Mauro Zattera, Lodovico Tavernini e



Gli esperti del Comitato "Giacomo Cis" hanno spiegato ai partecipanti le bellezze del sentiero. Presentata anche la nuova staccionata fornita dalla ditta Casolla

Donato Riccadonna) sulla strada-sentiero della Ponale e sulla Tagliata del Ponale, il forte bunker austroungarico che di fatto ha rappresentato una barriera invalicabile per l'esercito italiano sulla strada che portava a Riva del Garda nella Prima guerra mondiale. E' stata anche l'occasione in cui il

presidente del Comitato, Bicio Di Stasio, ha presentato in anteprima la nuova staccionata in larice, fornita dalla ditta Casolla di Concei, che verrà messa lungo il sentiero per circa 700 metri nelle

prossime settimane grazie ad un contributo della Comunità di Valle, e non solo.

Prima del brindisi finale si è ricordato il modo di dare una mano al Comitato, sottoscrivendo sul sito www.ponale.eu una specie di adozione del sentiero con versamenti detraibili. In soccorso del comitato "Giacomo Cis" recentemente la Comunità di valle Alto Garda e Ledro ha stanziato un finanziamento di 30 mila euro per effettuare altri interventi di manutenzione allo splendido sentiero che guarda il lago di Garda, particolarmente apprezzato dai turisti ma anche dagli altogardesani. (d.ri.)

VISITA GUIDATA

Il comitato «Cis» ha portato gli operatori turistici sul sentiero

Albergatori sulla Ponale mai vista

RIVA - Si sa, chi vive in un posto spesso non ne conosce le bellezze. Cento albergatori e qualche commerciante hanno visitato sabato mattina la splendido sentiero della Ponale sotto la guida degli esperti del comitato Giacomo Cis onlus.

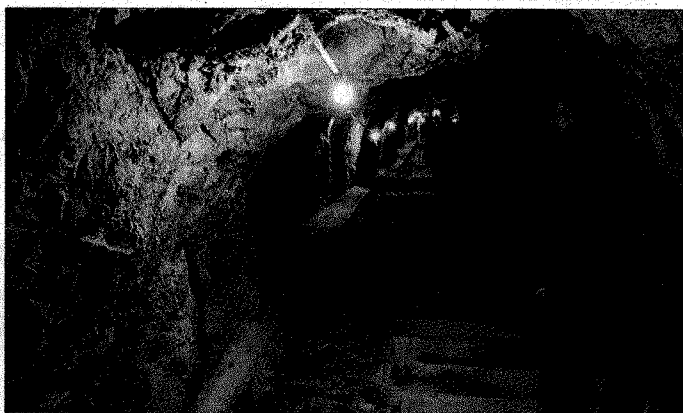
«È incredibile - spiega il presidente del comitato Fabrizio Di Stasio - ma l'85% dei partecipanti non l'aveva mai vista. Abbiamo fatto un sondaggio sommario per alzata di mano e gran parte del gruppo non aveva mai messo piede sul sentiero. E per questo siamo ancora più orgogliosi di avere proposto questa iniziativa, che suggella anche un'alleanza tra il comitato e gli operatori turistici che grazie alla Ponale possono offrire ai villeggianti un valore aggiunto eccezionale per la promozione dell'Alto Garda».

L'antica strada, che dal 1851 fino a fine Novecento con l'apertura del tunnel Agnese, collegava Riva del Garda alla valle di Ledro, è ora sentiero, meta pregevole per la spettacolarità ambientale, paesaggistica e storica; tanto da attrarre migliaia di visitatori al giorno nella bella stagione. Anche l'altiroieri con una giornata quasi primaverile, l'affluenza di escursionisti è stata notevole.

Il centinaio di «albergatori turisti» rivani e altogardesani si sono divisi in tre gruppi condotti da Donato Riccadonna, Lodovico Tavernin e Mauro Zattera per visitare le fortificazioni austroungariche, forte Teodosio, forte Traditore e i due piani della Tagliata oltre la casermetta col puntatore ottico. «Ringraziamo come sempre - ha aggiunto Di Stasio - i vigili del fuoco che ci hanno messo a disposizione il generatore per illuminazione». Nel pomeriggio



Fabrizio Di Stasio (a sinistra) con il gruppo di operatori ieri sulla Ponale



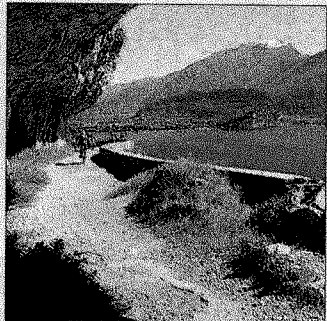
Lungo la galleria della «tagliata» sabato mattina (foto Mauro Zattera)

peraltro il comitato ha condotto in visita gli allievi dei pompieri.

L'idea di fare conoscere agli operatori turisti la Ponale è nata dalla considerazione che molti di loro non l'avevano mai percorsa, troppo impegnati sul lavoro durante la bella stagione. «Così abbiamo pensato di proporre due ore in questo sa-

bato mattina di inizio marzo - spiega ancora Di Stasio - e la risposta è stata eccezionale.

Ne abbiamo approfittato anche per conoscerci reciprocamente perché sia chiaro che tutti dobbiamo sostenere e valorizzare il nostro territorio e la nostra ricchezza paesaggistica». Alle 12 infine il rinfresco offerto da InGarda.



Niente contributi, i volontari fanno da soli: riaperto il sentiero della Ponale

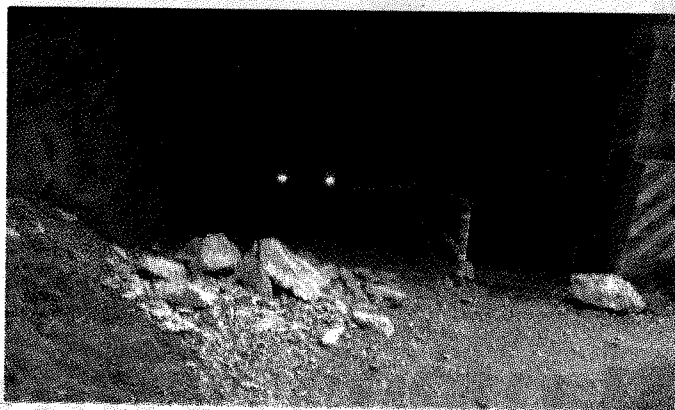
RIVA DEL GARDA - Era dal gennaio scorso che il sentiero della Ponale era desolatamente chiuso al transito sia ciclabile che pedonale. Da quando, cioè, una frana all'altezza della quarta galleria aveva ostruito il passaggio ma soprattutto rendeva insicuro il transito su uno dei sentieri più affascinanti dell'alto Garda. I timori erano quelli di veder partire la stagione turistica senza

che i visitatori avessero la possibilità di scoprire gli scorci che la Ponale regala agli occhi avidi di paesaggi affascinanti. Così non andrà. Il presidente del comitato «Giacomo Cis onlus» l'ha reso noto ieri: il sentiero D001 è stato riaperto ed è agibile fin da subito. Non è andata esattamente come ci si immaginava, però: il contributo della Comunità di Valle, che avrebbe per-

messo una serie di opere di consolidamento, non è arrivato, quindi si è fatta di necessità virtù. I volontari del comitato hanno effettuato i lavori suggeriti dal servizio geologico della Provincia, rimuovendo i detriti ma anche i massi più evidentemente pericolanti. Non è stato possibile però sostituire le staccionate: questi lavori sono rimandati a data da destinarsi.

■ **Indirizzo**
riva@giornale.trentino.it
■ **Centralino** 0461/885111
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044



La frana che si era staccata a fine gennaio sul sentiero della Ponale

RIVA

Dopo la frana di gennaio riaperta al pubblico la Ponale

di RIVA

Il sentiero della Ponale è stato riaperto. Lo ha annunciato ieri il Comitato Giacomo Cis, che ha in gestione il percorso.

La chiusura si era resa necessaria fine gennaio a causa di una frana che si era staccata in prossimità della volta della quarta galleria. La chiusura era stata decisa dopo il sopralluogo dei tecnici della Provincia.

Successivamente sono stati gli stessi volontari della Giacomo Cis a provvedere alla rimozione del materiale franoso e ad un disgaggio provvisorio nell'area della galleria.

In programma c'era anche

la sostituzione delle staccionate protettive (preventivo per i lavori di 41.000 euro) che corrono lungo parte del sentiero.

Nelle scorse settimane la Comunità dell'Alto Garda e Ledro ha deliberato un finanziamento di 30.000 euro per il lavoro, ma - ha detto Bicio Di Stasio, presidente della Giacomo Cis - non essendo ancora stata erogata la cifra, non è stato possibile provvedere all'inizio dei lavori.

La Ponale è uno dei sentieri maggiormente percorsi da escursionisti e appassionati di mountain bike. Si calcola che in un anno il percorso venga coperto da circa 300.000 persone.

MOBILITÀ VERDE » LA PROPOSTA

► RIVA

Comune a caccia di sponsor per finanziare la sopravvivenza del sentiero del Ponale, una delle meraviglie paesaggistiche del nostro territorio, meta prediletta di migliaia di turisti appassionati di bicicletta e di passeggiate in quota.

La proposta, per certi versi rivoluzionaria, è stata lanciata con fini assolutamente seri, senza intenti provocatori, dal consigliere comunale di opposizione Pietro Matteotti durante la seduta di lunedì dedicata alla discussione del piano territoriale di Comunità. Matteotti, che non ha ancora sciolto le riserve su quello che sarà il suo futuro politico, ha presentato un ordine del giorno incentrato sulla mobilità "green" (verde), quella che Cecchetto e Seneci, nel piano urbanistico illustrato ai consiglieri rivani, hanno denominato "mobilità intelligente".

La proposta di Matteotti è più che altro un input all'amministrazione comunale affinché si attivi per dare vita ad un progetto innovativo incentivando il coinvolgimento dei privati nella conservazione e valorizzazione del sentiero più bello del Trentino. «Sono assolutamente d'accordo con i propositi del piano riguardo la mobilità verde - ha sottolineato Matteotti, grande appassionato di bicicletta - e per capire l'importanza di alleggerire la viabilità urbana basta tornare con la memoria a quando i camion della cartiera transitavano su viale Dante. Per quanto concerne la Ponale, credo sia opinione unanime che il sentiero debba rimanere aperto, attuando gli opportuni disaggi periodici, potenziando i sistemi di protezione, mettendo a posto il fondo stradale. Interventi che hanno un costo. Pertanto, propongo di cercare le risorse coinvolgendo sponsor privati, che potrebbero essere eventi importanti come il Bike Festival oppure ditte specializzate nel settore degli sport outdoor. Ovviamente, l'accesso dovrebbe essere libero, perché mai e poi mai si potrebbe pensare di far pagare una sorta di pedaggio».

Nel discorso va inserita anche la Tagliata del Ponale,



Il Piano territoriale di Comunità deve passare lo scoglio dell'approvazione nel consiglio rivano (foto Galas)

Ponale, Matteotti: «Sponsor privati per pagare i lavori»

Per il consigliere andrebbero coinvolti i marchi outdoor: «Ticket d'ingresso? Mai: l'accesso deve essere libero»



Il sentiero della Ponale ha bisogno di frequenti manutenzioni

«che va aperta in tempo reale - ha concluso il consigliere - dopo i necessari interventi di ripristino, di messa in sicurezza, di illuminazione e cartello-

nistica».

Anche il collega di opposizione Giorgio Morandi, nel suo intervento, ha parlato di mobilità sostenibile arrivan-

do a proporre di chiudere alle auto la litoranea Riva-Torbole, di ridurre ad una sola corsia di marcia la statale Arco-Riva, riservando l'altra corsia alle biciclette, e di trasformare viale Rovereto in un boulevard per pedoni e bici. Inoltre, ha sottolineato che vanno tolti di mezzo i tendoni del tennis, del Palacongressi, della Baltera e del PalaRigotti, che va bonificata la discarica, che si deve creare un centro sportivo, con annessi e connessi, nella zona del campo prova per il golf e che al porto S. Nicolò «diciamo sì al terzo pennello, no alla rotatoria, sì al parcheggio al depuratore e sì alla valorizzazione del forte, magari come museo dell'acqua».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Ponale, rissa su Facebook tra Valandro e Di Stasio

Il responsabile della Giacomo Cis: «Mi hai promesso 30mila euro, dove sono?»
Il presidente di Comunità: «Dici str..., i soldi ci sono, non piangere sui giornali»

► RIVA

Una volta ci si diceva le cose sul "muso" incontrandosi per strada o al bar. Oggi la strada e il bar sono stati sostituiti da Facebook e non ci si stupisce più (al massimo c'è chi si scandalizza, ma è un fatto del tutto personale) se un cittadino si arrabbia di brutto con un amministratore usando come mezzo di comunicazione i social network.

Protagonista del pepatissimo diverbio "social" sono Fabrizio Di Stasio, presidente del Comitato Giacomo Cis (e non solo, in verità) e il presidente della Comunità dell'Alto Garda e Ledro, Salvador Valandro. Motivo del contendere, non poteva essere altrimenti, il sentiero della Ponale, che è gestito appunto dalla Giacomo Cis.

Qualche settimana fa la conferenza dei sindaci ha dato il via libera ad un finanziamento di 30.000 euro per il rifacimento delle staccionate del sentiero. Nei giorni scorsi Di Stasio ha annunciato la riapertura della Ponale dopo la frana invernale alla quarta galleria. Un'aper-



Bicio Di Stasio

tura - aveva detto Di Stasio - anticipata anche dal fatto che i soldi della Comunità di valle per rifare le staccionate non erano arrivati. Insomma, il presidente della Giacomo Cis nel comunicato ci ha messo un po' di peperoncino.

Il fastidio evidentemente covava da un po' ed è detonato ieri pomeriggio su Facebook, dove Valandro ha "postato" la lunga passeggiata domenicale dal-



Salvador Valandro

la val di Ledro a Riva via Ponale. Qualcuno però lo ha stuzzicato: «Ades che t'hai vist come l'è messe le strade e le ciclabili, buta fora en po' de soldi per la ponale». Valandro ha colto l'occasione per togliersi il "sassolino" dalla scarpa: «Venendo in giù ho visto che tutte le staccionate erano rotte. Eppure abbiamo stanziato 30mila euro già due mesi fa! Mi chiedo se chi strilla sui giornali sia capace di fare

solo quello e non di gestire un sentiero...». Chiaro il riferimento all'uscita sulla stampa di Di Stasio. Boom. Il presidente della Giacomo Cis è andato giù con la mannaia («tranne le assicurazioni verbali non ho nulla... altro che 30mila euro...») dando del bugiardo a Valandro, il quale ha bollato come "str....e" le parole di Di Stasio, assicurando che lo stanziamento c'è stato eccome. Il presidente di Comunità ha poi affondato la lama, sostenendo che il sentiero è tenuto male nonostante i finanziamenti annuali del Comune di Riva. Insomma, non proprio uno scambio fra educande.

Al di là della lite, qual è il reale stato dell'arte? «Ci sono sia la delibera della conferenza dei sindaci, sia quella della giunta della Comunità - spiega Valandro - ora manca solo la determinazione del dirigente, che è questione di giorni. Se c'è stato un piccolo posticipo, è dovuto al fatto che il dirigente ha voluto capire in Provincia se la strada fosse aperta o meno».

(g.f.p.)